

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00077900
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	mostra di camino
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	interno, piano primo, salone principale, parete NE

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1590
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	bottega Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Della Corgna Fulvio cardinale
CMMD - Data	1575/ 1583
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Della Corgna Della Penna Diomede
CMMD - Data	1596
CMMF - Fonte	analisi storica/ bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	basalto/ scultura/ incisione
--------------------------------	------------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	206
MISL - Larghezza	272
MISP - Profondità	58

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	due colonne doriche a fusto scanalato, rudentato fino ad un terzo dell'altezza, anteposte ad analoghe lesene/ architrave rettilineo modanato, con fascia centrale recante iscrizione, tra mensole a triglifo/ cimasa modanata aggettante
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	celebrativa
--------------------------------------	-------------

ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	architrave
ISRI - Trascrizione	FUL. COR. S. R. E. CAR. EPS. PORTUEN.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il monumentale camino del Salone presenta una struttura architettonica di tipo tradizionale, elaborata intorno alla metà del XV secolo e divenuta molto corrente utilizzato in tutta Italia. L'elemento funzionale della cappa piramidale, detta a padiglione, è qui semplicemente incluso entro un classico schema ad edicola che valorizza gli elementi architettonici classici in base ad un preciso ed efficace calcolo delle proporzioni. Diversamente, nel corso del Cinquecento, questa struttura fu oggetto di progettazione ed elaborazione in senso decorativo, con la realizzazione di soluzioni sempre più articolate e complesse che tendevano in particolare all'eliminazione della cappa aggettante: esempi estremamente significativi di questa evoluzione sono contenuti nei trattati cinquecenteschi del Serlio e del Vignola. L'iscrizione, presente anche sui quattro portali del salone, si riferisce al titolo di vescovo di Porto, ultima nomina della quale fu insignito Fulvio Della Corgna. Vescovo di Perugia dal 1550 al 1553 e nuovamente dal 1564 al 1574, aveva rassegnato la diocesi perugina - a favore di Francesco Bossi già governatore della città- dopo esser stato incaricato di quella di Albano. Successivamente, il 5 dicembre 1580, veniva nominato vescovo di Porto. Dal 1551 era stato inoltre insignito della porpora cardinalizia. Il riferimento al titolo del 1580 è qui di particolare importanza, in quanto fissa un termine "post quem" riguardo all'allestimento della sala e quindi, con probabilità, alla decorazione pittorica che, peraltro, rimanda anche stilisticamente alla fase dell'ottavo decennio del secolo (cfr. scheda n. 00077901).</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5200
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.

BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Canuti F.
BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	00000334
BIBN - V., pp., nn.	pp.275-280

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Saporì G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo dec orativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoranti che, s otto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, ric onosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione

OSS - Osservazioni

autografa di pa lazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fa si durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richies to dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipot e Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore de lla nobile famiglia. Tale equipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innovazioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo X VI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigios e e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli af freschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatt i realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il con fronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l' ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, in sieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modal ità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di in venzione e veriazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi d ella Villa di quelle parti del Corridoio -campate centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A qu esti artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande succe sso che valsero la sopravvivenza del genere della Grottesca ben oltre la s oglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori util i confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacresti a di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Man nini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze i n via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menz ionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Sugg estioni peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumian a dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Sapori e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli af freschi della villa del Cardinale, particolarmente nella irrequieta sensua lità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salo ne principale, unanimamente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in c orso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'in iziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale dei Della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n. 00076327.